

diretto da Giors Oneto

SPECIALE/210

02 . XII . 2009

spiridonitalia@yahoo.fr

Lettera a Critone

Chi ha paura della road tax?

Carissimo Critone,

riprendo la mia corrispondenza con te alle quale tenevo e tengo molto. La interrompi tempo fa perché alcuni personaggi, probabilmente di scarsa cultura classica, la ritenevano un insulto al lettore, ignorando invece che tu, caro Critone, fosti, insieme ad un certo Platone, fra i miei discepoli preferiti.

Ricomincio ora perché ti debbo raccontare alcune cose interessanti.

C'era una volta, come narrano le non lontane storie, l'imposta "*sul macinato*", introdotta da Quintino Sella e tanto invisa da diventare proverbiale, quasi quanto la tassa applicata dall'Imperatore Vespasiano alle pubbliche latrine, dalle quali i *fullones* sottraevano urina per ricavarci l'ammonica con cui lavoravano i tessuti.

E c'era più recentemente una tassa "*una tantum*", tributo che si pagava una volta per tutte e non "ogni tanto", come molti supponevano

Ora nella Federazione Italiana di Atletica Leggera è stata introdotta la "*una semper*", cioè una tassa di un euro stabilita dal Consiglio Federale dello scorso 23 ottobre e che dovranno pagare tutti gli atleti che partecipano a qualsiasi corsa su strada.

La delibera del Consiglio fu approvata a stretta maggioranza (9 sì ed 8 no) e bisogna dire che in quella votazione il Presidente Franco Arese "andò sotto" in quanto era contrario alla sua introduzione. Si suppone che il 3 dicembre, in occasione della prossima riunione di Giunta Fidal, lo stesso Arese proponga di sottoporre al Consiglio del 18 dicembre una contro-delibera che congeli o che annulli il provvedimento.

Arrivati a questo punto bisogna fare un passo indietro e spiegare come mai fu necessario deliberare quello che gli organizzatori di gare su strada definiscono un balzello inaccettabile e che è stata accettata con lo stesso entusiasmo con cui, a suo tempo, furono accolte le altre imposte che sopra ti ho ricordato.

Devi sapere, amatissimo Critone, che la FIDAL è, fra tutte le Federazioni Sportive Nazionali, quella che fruisce dell'**autofinanziamento** più basso. Il CONI; da parte sua, nello stabilire i criteri di ripartizione dei contributi ordinari alle Federazioni, considera anche la capacità di autofinanziarsi.

Inoltre, e questo non tutti lo sanno, lo studio Bain & company, società leader nel capo delle strategie operative ed a cui il nostro Comitato Olimpico ha commissionato uno studio per stabilire i fabbisogni di personale delle varie Federazioni, non prevede l'esistenza di organizzazioni territoriali né tampoco il loro finanziamento. Nella geografia Bain & C la periferia è **zero**.

Invece, come tutti sanno, esistono (e non potrebbero non esistere) i Comitati Regionali e Provinciali che in qualche modo dovranno sopravvivere, sempre tenendo conto che la Fidal per finanziarli dovrà fare scelte di bilancio che non provengano dal contributo CONI.

Va anche notato che alcune Regioni hanno da tempo introdotto questa "tassa di circolazione" e va aggiunto che non sempre la Federazione svolge con il dovuto rigore il suo compito di Ente esattore.

Ti propongo, attento Critone che ricordo fra i miei allievi come bravissimo in matematica, un esempio. Prendiamo in esame tre delle maratone più importanti ospitate nella nostra penisola: Venezia, Roma, Firenze. Da dati ufficiali risulta che nell'edizione 2008 abbiano partecipato, nella categoria dei non tesserati, rispettivamente 1905, 1509 e 2786 atleti, che sono tenuti a versare, per il "cartellino di giornata", cinque euro. A quanto risulta al tuo vecchio Socrate questi soldi, che sarebbero preziosissimi e che solo per queste tre gare superano la cifra di 30.000 euro, mai sono stati riscossi. Se ampliamo il discorso a tutte le gare su strada, vedrai che l'autofinanziamento potrebbe sostanziosamente incrementarsi.

II -Se la questione della "**road tax**" (come vedi anche il tuo vecchio Socrate si adegua alle usanze anglofone federali, che hanno tramutato la Rivista Atletica in *magazine* ed inventato un campionato che si

chiama *Top Club Challenge* ed aderito alla *Diamond League*) dovesse tornare alla valutazione del Consiglio del 18 dicembre assisteremo ad una lotta veramente fratricida, fra Comitati Regionali (che intanto avranno la loro riunione del Coordinamento) e coloro che invece si battono strenuamente per l'abolizione della tassa.

Da una parte strutture territoriali che hanno problemi di pura sopravvivenza e che in qualche mondo debbono trovare i mezzi di sussistenza; dall'altra soprattutto i podisti su cui in fondo grava la tassa di 1 euro per atleta gara e che su facebook hanno costituito un potente e ramificato gruppo di protesta lanciato da Podisticiliani e da Podisti Maratona di Roma.

Non si vedono all'orizzonte buone soluzioni. Se la tassa dovesse restare, la base non sarà d'accordo, Aresè sarebbe sconfessato una nuova volta e non si tratterebbe di segnale di grande armonia interna; se il balzello venisse congelato, bisognerà comunque affrontare con altri mezzi il problema del maggiore finanziamento dei Comitati.

Tornando agli organizzatori di corse su strada, sono in debito di una risposta all'amico Mario Romagnoli dei Podisti Roma Maratona e vicepresidente del Comitato Bikila 2010 (Presidente Roberto De Benedittis, anche lui in primissima linea nel "NO" alla tassa). Romagnoli rappresenta a Spiridon il mai risolto problema degli atleti stranieri che si presentano alle nostre gare senza nessuna certificazione medica di idoneità all'agonismo.

Al proposito ho chiesto lumi al professor Giuseppe Fischetto, membro della Commissione della IAAF e reduce da un Seminario svolto recentemente a Nairobi e rivolto ai medici di 28 Paesi africani. Il problema, ha confermato Fischetto, è quanto mai di attualità e nello scorso mese di marzo lo stesso Comitato Internazionale Olimpico (CIO) ha sollecitato i Comitati Olimpici Nazionali e soprattutto le Federazioni Sportive Internazionali (ed in prima linea la IAAF) a rendere obbligatorio per tutti gli atleti di élite il PHE (periodic health evaluation), cioè un controllo che dovrà annualmente accertare la idoneità all'agonismo, considerando vari parametri (visita cardiologica con elettrocardiogramma, accertamenti sull'apparato muscolare e scheletrico, condizioni generali, apparato della masticazione, ecc).

Tutti sono ora in attesa che le superiori autorità si adeguino a quanto suggerito dalla Commissione Medica del CIO, presieduta dal professor Arne Liungqvist, già vice presidente della Federazione Internazionale di Atletica: e chi meglio di lui può essere vicino al problema?

Restiamo in attesa di interessanti novità che speriamo anche gratificanti per chi pratica l'amata atletica.

Ti comunico che intanto si ha notizia di consistenti movimenti di pattuglie esploranti nella terra di nessuno: al momento, come avrebbe detto Erich Paul Remark "*im Westen nichts Neues*". Protesti obiettarmi, poliglotta Critone, che tu sai di un certo Remarque ma, tanto per la precisione, sappi che quello che ho appena scritto era il vero cognome dello scrittore che in terze nozze sposò Paulette Goddard, E' bene essere pignoli, altrimenti potrei ricevere altri severi rimbrotti.

Comunque, mio devotissimo discepolo, ricordati che di quello che dice la gente nulla ci deve importare e non scordarti che siamo debitori di un gallo nei confronti di Esculapio...

Tuo Socrate il Vecchio

Alias Vanni Lòriga

UN PO' PER CLELIA, UN PO' PER NON MORIRE

Firenze, Piazza Santa Croce, il keniano Chebet taglia esultante il traguardo della ventiseiesima Maratona Internazionale. Mrs. Polliglotta lo blocca e lo trafigge con un'implacabile quanto inimmaginabile domanda: "Are you happy...?". Forse a sorpresa, il simpatico maratoneta risponde ch'è felice per quella vittoria anche se abbiamo l'impressione che avrebbe preferito dire qualcos'altro, che so io: "Actually I'm fucking bored to death answering idiotic questions"...



ONLUS REGALAMI UN SORRISO

L'associazione persegue tramite la propria organizzazione di volontariato, senza finalità lucrative, l'attività di istruire, organizzare, dirigere, coordinare e progettare manifestazioni culturali, sportive, tecniche ed artistiche con lo scopo di arrecare benefici a persone svantaggiate dal punto di vista delle condizioni fisiche, psichiche ed economiche.

SERVIZIO FOTOGRAFICO ALLE GARE SPORTIVE
LE FOTO DELLE GARE SONO ARCHIVIALE SU

www.pierogiacomelli.com

www.atleticaimmagine.com